



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 5

Dal 3 al 10 febbraio 2019

SOLITUDINE MORTALE

Carissimi,

ancora una volta la nostra comunità guspinese è stata colpita da un grave fatto luttuoso: un nostro fratello non ce l'ha fatta, ed è stato trovato appeso ad un albero, in una piazza del paese. Non ce l'ha fatta a sopportare il peso di una situazione personale che lo ha talmente oppresso da soccombere porre termine ad una battaglia che a lui appariva persa.

Ci avviciniamo a questo dramma, come per tutti i casi analoghi, con grande rispetto. Non si può entrare in modo arrogante in quel sacrario che è la coscienza di ogni uomo o donna, e che vive una sua situazione personalissima, confinata nella solitudine dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. La coscienza è luogo sacro, più di quanto non lo sia una chiesa o un santuario. Perciò bisogna togliersi i sandali, come Mosè davanti al rovelo ardente, prima di addentrarci a riflettere su quanto è successo.

Il fatto è che questi fatti si succedono, con una successione impressionante, nella nostra comunità. E questo interroga ciascuno di noi: cosa ci sta succedendo? Perché tanti preferiscono la fuga dalla responsabilità e dal dovere di vivere, piuttosto che cercare una soluzione che apra a speranze e a motivazioni per cui si possa dire: vale comunque la fatica di vivere?

Un tempo la Chiesa esprimeva la sua disapprovazione giusta per un gesto così grave, negando addirittura le esequie religiose e l'accompagnamento nel funerale. Misura dura, oggi, grazie a Dio, superata, perché comunque deve prevalere il senso e il segno della compassione e della misericordia di Dio. Non siamo noi, nessuno, neppure la Chiesa, a porre limiti alla misericordia di Dio. Ma questo non attenua certo la gravità del gesto: la fuga dalla vita, il disporre di quanto non è nostra proprietà, come un nostro prodotto usa e getta, ma è dono da custodire, anche in condizioni di grave disagio. E poi un alone di morte si diffonde nelle persone che circondavano chi ha voluto evadere da questo mondo: la ferita mortale che si è autoinflitta provoca ferita dolorosissima in chi gli era vicino nella vita. Le persone care, che lo hanno amato si sentono tradite da colui in cui riponevano fiducia e

che hanno accompagnato giorno per giorno con pazienza e tenerezza. E pure gli amici, e tutti noi, in fondo, proviamo sconcerto e delusione.

Dico e ribadisco: giudica solo il Signore ricco di misericordia. E quanto vado riflettendo con voi non è certo giudizio. Ma amara constatazione di un vuoto che si è creato nella nostra comunità e che non doveva accadere. Si insinua perfino un senso di colpa. Prima di tutto nelle persone che hanno vissuto con lui affetti famigliari: una sposa, i figli. E poi gli amici. Si chiedono: cosa non abbiamo fatto, cosa abbiamo negato a lui, in cosa potevamo agire ed essere presenti e non siamo stati capaci di porgere aiuto? Ora io credo che non è opportuno, non è giusto, tanto meno utile coltivare sensi di colpa. Posso pensare che nessuno gli ha fatto mancare amicizia, simpatia, solidarietà, paziente attenzione e affetto. E allora quale può essere la causa di una così ricorrente tragica scelta? Forse i sociologi, gli psicologi, gli addetti per professione a pensare potranno ipotizzare spiegazioni e logiche. Situazioni sociali, gravate da crisi economica e da disagio sociale, situazioni economiche personali disastrose che non trovano vie d'uscita. Forse saranno sensate anche tutte queste chiavi di lettura. Quello che possiamo constatare e che una condizione forse accomuna questi fatti: una solitudine terribile, che si avviluppa su se stessa, in un vortice di isolamento, ben mimetizzato da atteggiamenti esteriori che nascondono e velano quanto si vive nella vita interiore. Si direbbe che una persona che sta vivendo problemi seri e gravi prova vergogna ad avere problemi e a dirlo a qualcun altro: ad un congiunto, ad un amico, ad un collega. Si direbbe che soprattutto gli uomini provano questo senso esasperato di pudore e di vergogna, e mai confesserebbero ad un altro una crisi interiore che li sta soffocando. E così ci si trascina in un vortice di disperazione, nella solitudine, a cui non si può che soccombere. Non c'è colpa, dunque, in chi gli stava vicino. Ma è l'effetto micidiale di una maschera. Di un velo impenetrabile, che man mano si è ispessito ed ha impedito ad altri di porgere una voce, una parola una mano di aiuto.

Quale, allora, la riflessione da proporre a tutti noi? Dato che nessuno di noi è immune da momenti di sconforto, che rende faticosa la responsabilità di portare il peso delle fatiche e fallimenti che la vita ci presenta. È importante allora avere il coraggio e la determinazione di uscire dalla solitudine, per manifestarsi all'altro così come si è, nelle gioie e nel dolore. Condividere, avere l'umiltà di chiedere aiuto. Lasciarsi amare, dai tanti o pochi che sono ben disposti ad amarci così come siamo, anche nelle nostre povertà e fragilità.

E poi, per il credente, nutrire la fiducia che il Signore non ci abbandona, anche quando lo percepiamo lontano, distratto o indifferente. Egli ha assunto la nostra carne, per condividere la nostra condizione umana, che significa la nostra esistenza esposta a rischi, fallimenti, ma resa capace di amare la vita perché amata da Dio. La preghiera, anche la preghiera disperata, può decisamente alimentare la forza della nostra speranza.

In ultima analisi, comunque, lasciamo che il sentimento di compassione prevalga. Siamo certi che così condividiamo anche il sentimento di Dio, che

nel suo Figlio Gesù Cristo ha mostrato compassione senza limiti, per chi lo merita e, ancora di più, per chi non lo merita. Com-passione che significa patire-con, condividere la sofferenza. Soprattutto di chi è rimasto, nell'amarrezza dell'abbandono, e certo ha bisogno di tutta la nostra affettuosa partecipazione.

Nella comunione di spirito che ci da forza, vi saluto con amicizia fraterna.

Don Nico

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

In nostro Vescovo P. Roberto desidera vivere con noi un'esperienza importante e ricca di suggestioni: un pellegrinaggio in Terra Santa, con i suoi sacerdoti e i laici che vorranno partecipare. Il Viaggio è previsto per il prossimo mese di Settembre: andremo prima in Galilea, nei luoghi della vita nascosta di Gesù con la sua famiglia a Nazaret, poi a Cafarnao, il centro della sua vita pubblica, sul lago di Tiberiade, che attraverseremo in barca. Magdala, il monte delle Beatitudini, Tabga, il luogo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, Cana di Galilea. Poi, dopo la visita al Mar Morto, al luogo del Battesimo di Gesù, saliremo a Gerusalemme e a Betlemme. Visiteremo i luoghi più evocativi dell'ultima settimana di Gesù, per giungere al Santo Sepolcro, luogo della Resurrezione.



Vorrei incoraggiare fortemente la vostra partecipazione. Un bel gruppo guspinese, insieme al Pastore della nostra Diocesi, per percorrere i luoghi toccati dai piedi e dalla Parola di Gesù, sarà un'esperienza spirituale davvero intensa.

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi a me. Con una certa tempestività.

Don Nico

Vita Parrocchiale

LUNEDÌ 4 FEBBRAIO alle ore 18 nella sala Biblioteca incontro interparrocchiale degli operatori di catechesi.

GIOVEDÌ ALLE ORE 19 catechesi degli adulti.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 3 FEBBRAIO verde</p> <p>✚ IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1Cor 12,31 - 13,13; Lc 4,21-30 La mia bocca racconterà la tua salvezza</p>	<p>7.30 - Ringraziamento 9.00 - in S.Maria: deff. Alfio Usai e Carletto 10,30 - Ringraziamento alla Madonna 18,00 - def. Bonaria Casula</p>
<p>LUNEDI' 4 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Eb 11,32-40; Sal 30; Mc 5,1-20 Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore</p>	<p>7.30 - def. Franco Tosti 17.00 - def. Anna Algisi 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 5 FEBBRAIO rosso</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Agata - memoria Eb 12,1-4; Sal 21; Mc 5,21-43 Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano</p>	<p>7.30 - deff. Libera Lampis e Famiglia 17,00 - def. Emma Murgia Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 6 FEBBRAIO rosso</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ss. Paolo Miki e compagni - memoria Eb 12,4-7.11; Sal 102; Mc 6,1-6 L'amore del Signore è da sempre</p>	<p>7.30 - deff. Mario Lampis e Valeria 17.00 - def. Giuseppe Sanna 1° Ann.</p>
<p>GIOVEDI' 7 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Eb 12,18-19.21-24; Sal 47; Mc 6,7-13 Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore</p>	<p>7.30 - deff. Antonino e Severino Garau 17.00 - def. Giovanna Ecca 1° Anniversario</p>
<p>VENERDI' 8 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Girolamo Emiliani - memoria facoltativa S. Giuseppina Bakhita - memoria facoltativa Eb 13,1-8; Sal 26; Mc 6,14-29 Il Signore è mia luce e mia salvezza</p>	<p>7.30 - deff. Vitalia ed Egidio 17.00 - def. Anna Paola Loi Trigesimo</p>
<p>SABATO 9 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Eb 13,15-17.20-21; Sal 22; Mc 6,30-34 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</p>	<p>7.30 - def. Mario Giuseppe Sanna 18.00 - def. Raimondo Marras Trigesimo</p>
<p>DOMENICA 10 FEBBRAIO verde</p> <p>✚ V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria</p>	<p>7.30 - def. Can. Dario Sanna 9.00 - in S.Maria: deff. Fam Pau 10,30 - def. Salvatore 18,00 - def. Marilena Steri</p>